

CHAGALL, LA BIBBIA NELL'ANIMA

(2^a parte)

- **Canto iniziale**
- **Preghiera insieme (Salmo 8)**

O Signore, nostro Dio,
quanto è grande il tuo nome su tutta la terra:
sopra i cieli si innalza la tua magnificenza.

Con la bocca dei bimbi e dei lattanti
afferma la tua potenza contro i tuoi avversari,
per ridurre al silenzio nemici e ribelli.

Se guardo il tuo cielo, opera delle tue dita,
la luna e le stelle che tu hai fissate,

che cosa è l'uomo perché te ne ricordi
e il figlio dell'uomo perché te ne curi?

Eppure l'hai fatto poco meno degli angeli,
di gloria e di onore lo hai coronato:

gli hai dato potere sulle opere delle tue mani,
tutto hai posto sotto i suoi piedi;

tutti i greggi e gli armenti,
tutte le bestie della campagna;

Gli uccelli del cielo e i pesci del mare,
che percorrono le vie del mare.

O Signore, nostro Dio,
quanto è grande il tuo nome su tutta la terra.

UN TRITTICO D'AUTORE

ABRAMO E I TRE ANGELI

(Gen 18, 1-8)

Poi il Signore apparve a lui alle Querce di Mamre, mentre egli sedeva all'ingresso della tenda nell'ora più calda del giorno. Egli alzò gli occhi e vide che tre uomini stavano in piedi presso di lui. Appena li vide, corse loro incontro dall'ingresso della tenda e si prostrò fino a terra, dicendo: "Mio signore, se ho trovato grazia ai tuoi occhi, non passare oltre senza fermarti dal tuo servo. Si vada a prendere un po' d'acqua, lavatevi i piedi e accomodatevi sotto l'albero. Andrò a prendere un boccone di pane e ristoratevi; dopo potrete proseguire, perché è ben per questo che voi siete passati dal vostro servo". Quelli dissero: "Fa' pure come hai detto". Allora Abramo andò in fretta nella tenda, da Sara, e disse: "Presto, tre sea di fior di farina, impastala e fanne focacce". All'armento corse lui stesso, Abramo; prese un vitello tenero e buono e lo diede al servo, che si affrettò a prepararlo. Prese panna e latte fresco insieme con il vitello, che aveva preparato, e li porse loro. Così, mentre egli stava in piedi presso di loro sotto l'albero, quelli mangiarono.

Questa composizione è caratterizzata dall'orizzontale della panca in primo piano e il ritmo delle verticali successive. Il colore vivo del fondo, il rosso della vita e dell'amore, ma anche quello del fondo d'oro antico delle icone, mette in risalto il bianco delle ali dei tre angeli, che ricordano quelli dell'icona della Trinità, di Andrej Rublev (Galleria Tretyakov, Mosca). Le figure di Abramo e di Sara, spostati sulla sinistra, sotto la quercia di Mambre, grande quanto una foresta, sembrano colti da stupore all'annuncio della nascita di un figlio alla loro età ormai avanzata. Nella sfera in alto a destra, Chagall rappresenta l'episodio che segue nella Bibbia : Abramo apprende dagli angeli la distruzione di Sodoma e Gomorra.

IL SOGNO DI GIACOBBE

(Gen 28, 10-15)

Giacobbe partì da Betsabea e si diresse verso Carran. Capì così in un luogo, dove passò la notte, perché il sole era tramontato; prese là una pietra, se la pose come guanciale e si coricò in quel luogo. Fece un sogno: una scala poggiava sulla terra, mentre la sua cima raggiungeva il cielo; ed ecco, gli angeli di Dio salivano e scendevano su di essa. Ecco, il Signore gli stava davanti e disse: "Io sono il Signore, il Dio di Abramo, tuo padre, e il Dio di Isacco. A te e alla tua discendenza darò la terra sulla quale sei coricato. La tua discendenza sarà innumerevole come la polvere della terra; perciò ti espanderai a occidente e a oriente, a settentrione e a mezzogiorno. E si diranno benedette, in te e nella tua discendenza, tutte le famiglie della terra. Ecco, io sono con te e ti proteggerò dovunque tu andrai; poi ti

farò ritornare in questa terra, perché non ti abbandonerò senza aver fatto tutto quello che ti ho detto".

Come in un dittico, sono rappresentate in questa tela due scene nettamente separate e collegate tra loro soltanto dalla linea curva della collina, sulla quale Giacobbe si è addormentato.

In una notte dai toni tendenti al viola, egli vede in sogno degli angeli che salgono e scendono da una scala, allusione alla sua lunga discendenza.

Gli angeli che sembrano danzare come acrobati intorno alla scala evocano il circo che Chagall ama tanto, elemento che sottolinea la profonda parentela tra soggetti sacri e profani. A destra, l'angelo tutto in trasparenza, sottolineato di bianco, colore divino, porta un candelabro acceso che illumina la notte blu e manifesta l'abbagliamento pieno di speranza del messaggio divino.

LA LOTTA DI GIACOBBE E L'ANGELO

(Gen 32, 23-32)

Durante quella notte egli si alzò, prese le due mogli, le due schiave, i suoi undici bambini e passò il guado dello Iabbok. Li prese, fece loro passare il torrente e portò di là anche tutti i suoi averi. Giacobbe rimase solo e un uomo lottò con lui fino allo spuntare dell'aurora. Vedendo che non riusciva a vincerlo, lo colpì all'articolazione del femore e l'articolazione del femore di Giacobbe si slogò, mentre continuava a lottare con lui. Quello disse: "Lasciami andare, perché è spuntata l'aurora". Giacobbe rispose: "Non ti lascerò, se non mi avrai benedetto!". Gli domandò: "Come ti chiami?". Rispose: "Giacobbe". Riprese: "Non ti chiamerai più Giacobbe, ma Israele, perché hai combattuto con Dio e con gli uomini e hai vinto!". Giacobbe allora gli chiese: "Svelami il tuo nome". Gli rispose: "Perché mi chiedi il nome?". E qui lo benedisse. Allora Giacobbe chiamò quel luogo Penuèl: "Davvero - disse - ho visto Dio faccia a faccia, eppure la mia vita è rimasta salva". Spuntava il sole, quando Giacobbe passò Penuèl e zoppicava all'anca

Collocato da Chagall su un muro in prossimità del quadro *il sogno di Giacobbe*, questo quadro presenta ancora una scena notturna in cui dominano i colori profondi blu e viola. La composizione è resa dinamica dalla presenza delle diagonali incrociate delle figure dell'angelo e di Giacobbe, che cade in ginocchio riconoscendo contro chi sta lottando. La lotta cessa in quel momento e l'angelo pare benedire Giacobbe, cui tocca la fronte. La scena si svolge in pieno cielo, al di sopra di un villaggio nel quale si riconosce la casa natale del pittore a Vitebsk : anche qui, Chagall mescola la sua storia personale a quella del popolo ebraico. Lungo il bordo destro si svolgono alcuni episodi della vita del patriarca : il suo incontro con Rachele al pozzo, la visione di suo figlio Giuseppe spogliato dai fratelli e gettato nel pozzo, e infine il suo dolore, quando piange sulla tunica del figlio che crede morto, nella posizione prostrata che Chagall utilizza in generale per rappresentare i profeti che annunciano le sventure del popolo ebraico .

PREGHIERA INSIEME

**Signore della bellezza, onnipotente
creatore di ogni cosa**

*Tu che illumini l'intimo di ogni uomo
con la luce del tuo volto*

**volgi lo sguardo alla nostra vita,
al nostro lavoro, alla nostra storia.**

**Tu che hai dato agli artisti
il compito di rivelare**

**qualche raggio del tuo eterno splendore
donaci occhi per vedere le tue
meraviglie e, potere attraverso di loro,
conoscere Il tuo amore.**

E così anche la nostra vita sia

Un canto di lode alla tua bellezza

Amen